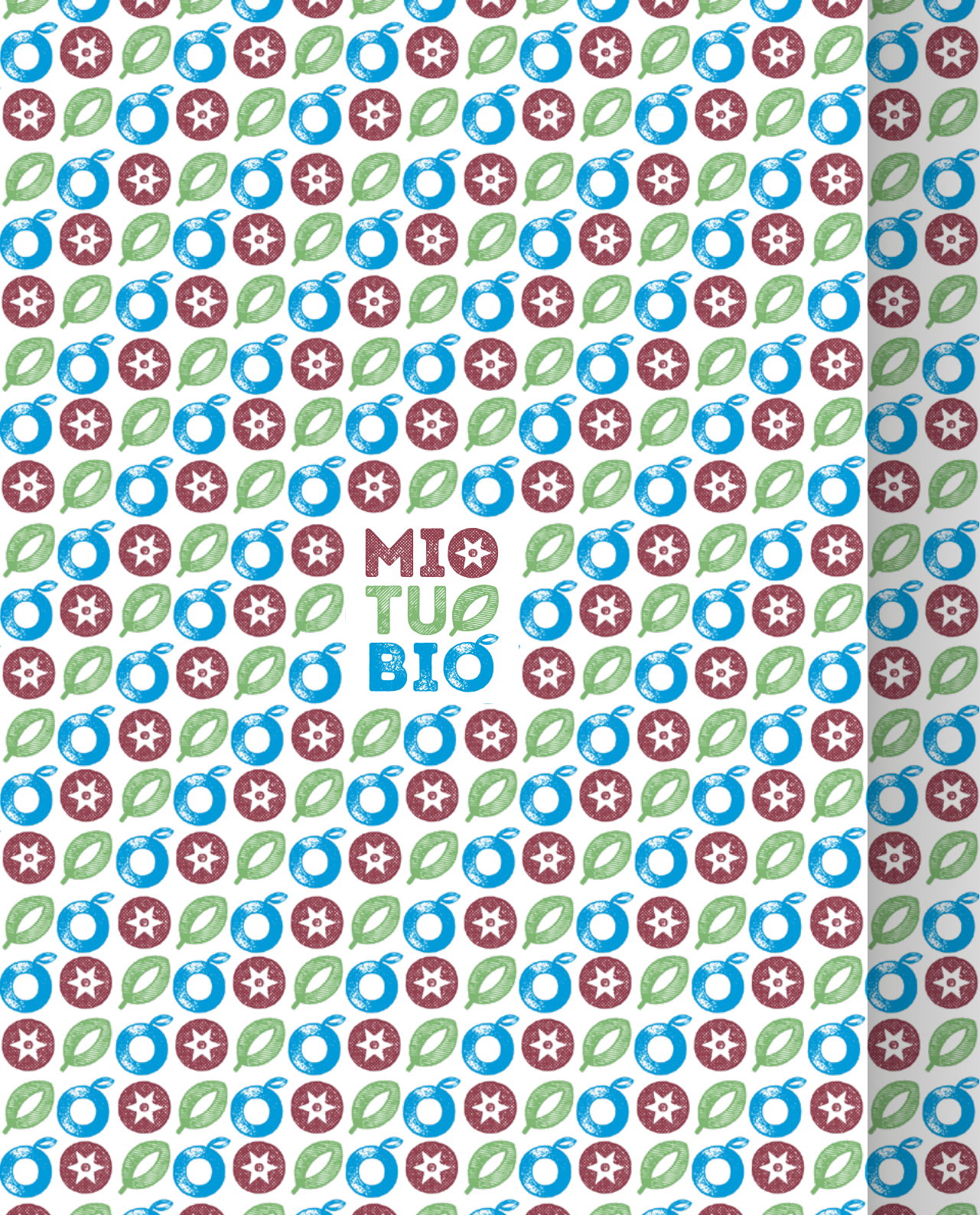


SULLE TRACCE DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA



Regione  
Lombardia



**MIO  
TUO  
BIO**

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>NOI, IL BIO E IL PIANETA</b> INTRODUZIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	PAG. 04
<b>2</b>	<b>L'AGRICOLTURA AMICA DELLA TERRA</b> COLTIVAZIONE BIOLOGICA	PAG. 06
<b>3</b>	<b>COME ALLEVARE ANIMALI FELICI</b> ALLEVAMENTO BIOLOGICO	PAG. 08
<b>4</b>	<b>IL BIO FA BENE ALL'AMBIENTE</b> AGRICOLTURA BIO E SOSTENIBILITÀ	PAG. 10
<b>5</b>	<b>SONO PRODOTTI BIO, SIAMO SICURI</b> PRODOTTI BIO, SISTEMA DI CONTROLLI E CERTIFICAZIONE	PAG. 12
<b>6</b>	<b>COSA CI DICE L'ETICHETTA BIO?</b> L'ETICHETTA BIO, I SUOI ELEMENTI E COME LEGGERLI	PAG. 14
<b>7</b>	<b>CIBO BUONO PER TUTTI</b> CIBO, ALIMENTAZIONE E SALUTE	PAG. 16
<b>8</b>	<b>CIBO. DOVE, QUANDO E QUANTO</b> CIBO, PROSSIMITÀ TERRITORIALE, STAGIONALITÀ E LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE	PAG. 18
	<b>PICCOLO GLOSSARIO DEL BIO</b>	PAG. 20

# NOI, IL BIO E IL PIANETA

**A**l giorno d'oggi siamo tutti più informati e attenti ai problemi legati all'ambiente. E questo nuovo punto di vista ci ha fatto aprire gli occhi su come l'inquinamento, la deforestazione e la costruzione di strade, case, città sempre più grandi abbiano fatto male al nostro Pianeta.

Le azioni dell'uomo hanno sicuramente alterato l'equilibrio dell'ambiente e, in passato, anche l'agricoltura ha avuto le sue responsabilità. Infatti, dai primi anni del '900, l'agricoltura ha avuto l'esigenza di diventare sempre più produttiva per sfamare una popolazione in crescita e malnutrita: questo ha portato in alcuni casi all'utilizzo di prodotti e di tecniche non sempre pienamente rispettose dell'ambiente.

Oggi questo non è più del tutto vero: l'uomo, infatti, ha capito che i prodotti chimici sono pericolosi sia per la terra che per la salute e ha iniziato a cambiare le tecniche



di coltivazione agricole. Così, da circa trent'anni a questa parte, la situazione è diversa.

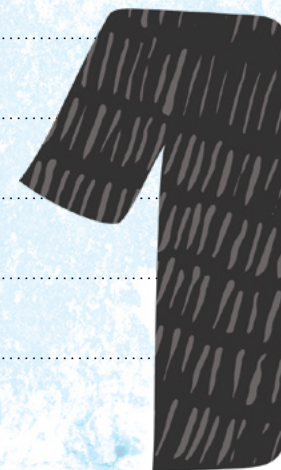
Adesso l'agricoltura che viene sempre più praticata si chiama **agricoltura integrata** e usa metodi di coltivazione e allevamento che puntano all'utilizzo ottimale dei mezzi tecnici di produzione con una grande attenzione all'impatto ambientale. Il vero cambio di rotta, che può rendere davvero rispettoso dell'ambiente il nostro

modo di ottenere prodotti agricoli, è però rappresentato dall'**agricoltura biologica**, che utilizza un metodo completamente naturale.

L'agricoltura biologica, infatti, permette di coltivare la frutta e la verdura e di allevare gli animali con tecniche che rispettano tutti gli esseri viventi. Cioè con metodi che seguono le regole della natura e usano i prodotti chimici solo in condizioni particolari, per migliorare la qualità dei prodotti agricoli.

Essa mette insieme il meglio degli insegnamenti che ci sono stati tramandati dai contadini di una volta e delle nuove scoperte della biologia e delle altre scienze che studiano la natura. Il risultato è il metodo bio: un modo di coltivare e allevare che ci permette di ottenere prodotti buoni senza far male alla terra.

L'agricoltura biologica è al tempo stesso un sistema per produrre i cibi che mangiamo tutti i giorni e una soluzione che, unita a tante altre azioni importanti, può aiutarci a proteggere il Pianeta. Per questo l'Europa ha deciso di seguire un piano d'azione per l'agricoltura biologica che entro il 2030 ci porterà a coltivare e allevare bio sul 25% del territorio dell'Unione. Insomma, il metodo bio è un bene prezioso e ciascuno di noi dovrebbe conoscerlo e averlo a cuore. Perché il bio fa bene, anche alla Terra, ed è un po' mio, un po' tuo e di tutti.



# L'AGRICOLTURA AMICA DELLA TERRA

**P**er l'agricoltore biologico, coltivare la terra significa anzitutto prendersene cura. Un campo dove crescono frutta e verdura, infatti, è un po' come un grande essere vivente: deve essere nutrito, ogni tanto capita che si ammali o che si faccia male, e ha bisogno di essere sempre in armonia con il mondo che lo circonda. Per fare crescere le coltivazioni forti e sane, insomma, è importante che l'agricoltore biologico rispetti il loro equilibrio, usando sempre metodi agricoli naturali,

diversi da quelli dell'**agricoltura convenzionale**. Metodi che non stravolgono le regole della natura, ma sono invece suoi ottimi alleati. Per questo motivo nell'agricoltura biologica i prodotti chimici sono ammessi solo in determinate condizioni.

Per diventare grandi, frutta e verdura hanno bisogno delle sostanze nutritive contenute nel terreno, che spesso non sono abbastanza. Così, invece di usare i **fertilizzanti**, l'agricoltore biologico impiega concimi naturali.

Ad esempio mette nel terreno il **compost**, un mix di scarti organici che nutre la terra, o il letame prodotto dagli animali. Poi, tra un raccolto e l'altro, semina piante che fanno bene al terreno, come il trifoglio, e quando sono in fiore le sotterra per dare energia ai semini che planterà dopo. Ogni anno, infine, cambia posto alle coltivazioni all'interno dei campi, alternando piante che arricchiscono il terreno con altre che invece richiedono tante attenzioni. In questo modo, grazie alle **culture di copertura**

e alla **rotazione delle colture**, fa riposare la terra, le dà nuova energia ed evita che si stanchi troppo.

Allo stesso modo, quando frutta e verdura si ammalano, vengono attaccate da parassiti e insetti nocivi, oppure ci sono malerbe che le infastidiscono, l'agricoltore biologico evita sempre di usare **pesticidi, insetticidi o diserbanti** e risolve il problema con metodi naturali.

Contro i funghi e le muffe che danneggiano le coltivazioni usa medicine ottenute da piante curative come l'aglio e l'ortica. Per combattere parassiti e insetti nocivi si allea con insetti buoni che lo aiutano nella lotta, come la coccinella; oppure pianta siepi e alberi per attirare uccellini ghiotti di insetti.

E ancora, di tanto in tanto cambia posto alle coltivazioni per evitare che le malerbe si abituino alla disposizione dei campi e prendano casa lì; oppure, tra una piantina e l'altra, usa la **pacciamatura**, coprendo lo spazio rimasto vuoto con paglia o teli di juta. Tutte queste pratiche vanno sotto il nome di **difesa biologica**.

Ogni gesto dell'agricoltore biologico, insomma, è di amore verso la natura e si basa su metodi che nascono dalla natura stessa. Anche la scelta dei semi della frutta e della verdura da coltivare segue questa logica ed evita, sempre, quelli provenienti da organismi geneticamente modificati (**OGM**)!



## COME ALLEVARE ANIMALI FELICI

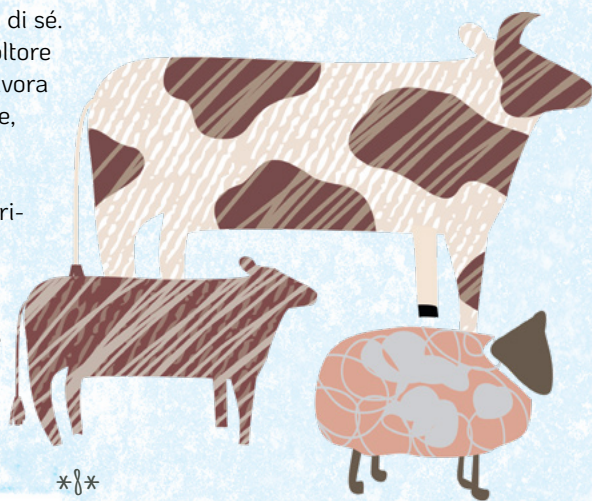
**G**li animali sono i protagonisti dell'allevamento. Vacche, maiali, galline, capre, ma anche api (in questo caso parliamo di apicoltura).

La particolarità di tutti gli animali dai quali otteniamo i prodotti che troviamo in tavola ogni giorno è che sono esseri **senzienti**: creature dotate di sensi e sensibilità, che capiscono ciò che accade e provano emozioni.

Anche loro, un po' come noi, quando stanno bene e sono felici danno il meglio di sé. E renderli felici è compito dell'agricoltore biologico, che se ne prende cura e lavora con loro in modo che producano latte, carne, uova e miele più buoni.

La cosa più importante, insomma, è rispettare gli animali e i loro bisogni, ricordandosi sempre che ognuno ha necessità diverse in base alla specie e all'**etologia**, cioè il carattere e il comportamento. Il **benessere animale** inizia da qui.

L'agricoltore biologico deve quindi chiedersi: cosa serve agli animali per vivere bene? Prima di tutto un'alimentazione sana ed equilibrata, basata su mangimi prevalentemente biologici, se possibile prodotti in azienda. Pasti frequenti e sempre tanta acqua a disposizione. E poi spazio: stalle dove stare comodi e pascoli dove poter correre. Luoghi sempre accoglienti, arieggiati, puliti e luminosi



\*||\*

dove il bestiame può dormire, muoversi e socializzare. Infine, ma non per importanza, protezione da stress e sofferenze: vale a dire che gli animali non devono mai essere trattati male. Non possono essere feriti e quando sono malati devono ricevere le cure adeguate: medicine naturali come quelle derivate dalle piante e, solo in casi serissimi, rimedi come gli antibiotici.

L'agricoltore biologico, in definitiva, non sfrutta gli animali, ma diventa loro guardiano e amico. È sempre informato e conosce tantissime cose utili per assicurarne il benessere e la salute e rispetta le caratteristiche delle singole specie. Non chiede mai troppo ai propri animali, non li spinge a fare cose che non fanno parte della loro natura e ha la pazienza di seguire il ciclo vitale di ogni vacca, maiale o gallina della sua azienda.

L'agricoltore biologico rispetta i propri animali fin dalla scelta delle specie da allevare. Se possibile, infatti, per farle sentire più a loro agio, devono essere originarie delle zone dove poi andranno a vivere e lavorare. E così, dalla nascita ai momenti di lavoro, dalla riproduzione al trasporto, in un'azienda biologica ogni momento della giornata è dedicato al benessere e alla salute degli animali.

\*||\*





# SONO PRODOTTI BIO, SIAMO SICURI

**U**n prodotto bio è il risultato finale dell'impegno e del lavoro dell'agricoltore biologico. Si tratta di frutta, verdura, carne, latte, uova, ma anche di altri alimenti trasformati, come yogurt, burro, formaggio, succhi, marmellate e conserve. Addirittura i mangimi per gli animali possono essere bio!

Quando questi prodotti sono ottenuti seguendo le regole che abbiamo scoperto insieme nei moduli 2, 3 e 4, riunite dall'Unione europea in una legge chiamata **Regolamento UE 848/2018**, si può chiedere la **certificazione biologica**. Ma come si fa ad averla? Prima di tutto, per poter chiamare i propri prodotti "bio", bisogna superare un **sistema di controlli** che si snoda lungo tutto il percorso dell'azienda agricola.

All'inizio del percorso ci sono gli agricoltori biologici, che devono seguire le regole contenute nel Regolamento. Quando



inizia ad applicare il **metodo bio**, ciascun agricoltore deve rispettare un **periodo di conversione**, cioè deve dare il tempo al terreno, alle piante e agli animali di abituarsi al cambiamento. Questo periodo varia in base al tipo di produzione. Ad esempio: per i frutteti dura 3 anni, mentre per i campi coltivati a cereali è di 2. Superata questa fase, gli agricoltori devono

sempre e comunque prestare attenzione a non mischiare i prodotti bio con quelli convenzionali e tenere un registro di tutte le loro attività. Questo è chiamato controllo di primo livello.

Il controllo di secondo livello, invece, è fatto da enti privati, che sono autorizzati ad andare nelle aziende degli agricoltori biologici per fare alcune verifiche. Questi enti sono chiamati **Organismi di Controllo** e hanno appunto il compito di controllare che l'agricoltore biologico rispetti tutte le regole che contraddistinguono il metodo bio.

Alla fine del percorso c'è il controllo di terzo livello. Qui troviamo le Regioni e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (**MiPAAF**), che sorvegliano il lavoro degli Organismi di Controllo e stanno sempre attenti che tutte le verifiche fatte nelle aziende biologiche siano corrette.

Solo gli agricoltori che seguono il metodo bio e poi superano tutti i controlli ottengono la certificazione biologica, che garantisce il rispetto delle regole e la sicurezza dei prodotti agroalimentari. Grazie a questo sistema vengono così tutelati sia i lavoratori della filiera, come gli agricoltori biologici, che i consumatori, i quali grazie alla certificazione hanno la certezza di acquistare prodotti ottenuti nel rispetto della natura.



# COSA CI DICE L'ETICHETTA BIO?

**S**olo i prodotti che ottengono la certificazione biologica hanno il diritto di usare il **logo comunitario bio**: una fogliolina con i contorni formati da stelle, come quelle della bandiera dell'Unione europea, che poggia su uno sfondo verde. Questo è il simbolo da cercare quando vogliamo acquistare un prodotto bio. Inconfondibile!

Il logo bio si trova sull'etichetta dei prodotti agroalimentari che hanno ottenuto la certificazione biologica e che sono fatti almeno al 95% con ingredienti bio. Questo numero, che non arriva al 100%, ha un motivo: tante volte, ad esempio per ottenere un buon sugo, è necessario usare ingredienti che difficilmente sono bio, come il sale marino, i quali però non rendono il prodotto meno sicuro o meno rispettoso della natura.

Insieme al logo, poi, ci sono molte altre informazioni utili.



\*14\*

**Eurofoglia:** è il logo comunitario bio e garantisce che il prodotto sia fatto con almeno il 95% di ingredienti biologici, che sia stato ottenuto seguendo il metodo bio e abbia la certificazione.

**Termine "biologico" o "bio":** è presente nell'intestazione dell'etichetta e compare, sotto forma di asterisco, accanto agli ingredienti bio.

**Ingredienti:** è l'elenco di tutte le materie prime con cui è fatto il prodotto.

**Codice dell'Organismo di Controllo:** è costituito dalla sigla dello Stato Membro (IT per l'Italia), dall'abbreviazione che rimanda al metodo di produzione (nel nostro caso BIO) e dal numero identificativo assegnato dall'Ente di controllo di terzo livello (in Italia il MiPAAF).

**Indicazione di origine:** mostra il luogo di origine degli ingredienti, che possono provenire tutti da Agricoltura UE, tutti da Agricoltura non UE o possono essere misti e provenienti insieme da Agricoltura UE e non UE. Nel caso in cui siano tutti italiani invece leggeremo Agricoltura ITALIA.

**Codice dell'operatore controllato:** è il numero attribuito al soggetto che ha avuto a che fare più di recente con il prodotto agroalimentare; può essere l'agricoltore biologico o l'azienda che ha trasformato il prodotto dopo di lui.

**Indicazione del produttore e del distributore:** sono le aziende che hanno coltivato, allevato, trasformato, confezionato e distribuito il prodotto.

**Data di scadenza e modalità di conservazione:** indicano entro quando mangiare e come conservare il prodotto.

\*15\*





# CIBO BUONO PER TUTTI

L'agricoltura biologica fa bene alla nostra salute e lo fa in due modi diversi, ma collegati tra loro. Prima di tutto, come abbiamo scoperto insieme nel modulo 4, la caratteristica più importante del bio è il rispetto per l'ambiente. Infatti, a partire dai campi coltivati, passando per le stalle e i pascoli, fino ad arrivare al territorio, l'agricoltore biologico presta sempre attenzione a proteggere la natura in tutte le sue forme. Questa particolarità non solo fa bene all'ambiente, ma anche alle persone che ci abitano, cioè tutti noi.

Grazie al metodo bio la nostra salute migliora, perché respiriamo aria più pulita, beviamo acqua più pura, mangiamo frutta e verdura coltivate su terreni riposati e latte, carne e uova di animali che vivono felici.

In secondo luogo, il metodo bio è un'ulteriore garanzia della sicurezza dei cibi, perché sono maggiormente controllati per ottenere la certificazione. Le piante vengono trattate prevalentemente con metodi naturali e gli animali, quando si ammalano, non vengono curati con farmaci convenzionali, ma con medicine naturali ricavate da piante e minerali; se è necessario curarli con antibiotici vengono messi a riposo, cioè in quel periodo non producono. Gli OGM sono sempre vietati,



sia per la coltivazione che per l'alimentazione degli animali allevati.

Per mantenersi in buona salute, però, è importante tenere sempre presente qualche semplice regola, che può aiutarci a seguire un'alimentazione sana ed equilibrata.

Ad esempio, è meglio scegliere i cibi freschi rispetto a quelli confezionati. Infatti, gli alimenti che compriamo già pronti hanno ormai perso molte sostanze nutritive utili al nostro corpo, che invece troviamo in abbondanza nei cibi non lavorati.

Poi è buona abitudine avere una dieta varia, che sia fatta di tantissimi cibi diversi. Questo perché anche il cibo più buono e più sano, da solo non può mai fornire al nostro corpo tutte le sostanze nutritive che gli servono per essere sempre in forma e pieno di energia.

E ancora, avere una dieta varia vuole dire mangiare un po' di tutto, ma principalmente frutta e verdura, che sono la base di un'alimentazione ricca di fibre, vitamine e minerali utilissimi per la nostra salute. L'ideale è consumare ogni giorno tre porzioni di frutta e due di verdura. Possiamo mangiare ogni giorno anche la pasta, il riso, i legumi e i cereali, così come possiamo bere il latte, oppure mangiare yogurt e formaggi, in quest'ultimo caso con un po' più di moderazione. E una o due volte alla settimana, infine, è bene consumare uova, pesce e carne. E bere sempre, tutti i giorni, tanta acqua!



## CIBI. DOVE, QUANDO E QUANTO

**A** desso che siamo esperti di agricoltura biologica, sappiamo come funziona e quanto fa bene sia a noi che all'ambiente, possiamo spingerci un po' più in là. Infatti scoprire altri modi che ci permettono di avere una dieta più sana e naturale è il passo successivo!

Per prima cosa è importante capire dove trovare i prodotti bio che porteremo in tavola. Certamente al supermercato, dove c'è una vastissima offerta di cibi e bevande bio, ma anche nei mercati dei contadini, sulle bancarelle degli stessi agricoltori biologici. Sono in tanti, infatti, che coltivano, allevano e poi vendono i prodotti da loro ottenuti, facendo tutto da soli. Acquistare direttamente da loro elimina i passaggi di imballaggio e trasporto dei prodotti, che inquinano l'ambiente per via delle confezioni, spesso di plastica, e delle emissioni dei mezzi di trasporto. Se possibile, quindi, è meglio fare la spesa acquistando cibi coltivati e prodotti vicini a noi.

La seconda, importante, scelta da compiere è il momento in cui vogliamo acquistare frutta e verdura. E non parliamo del mattino o della sera, ma della stagione dell'anno, perché ci sono alcuni frutti che la natura produce solo d'estate, altri solo d'inverno, alcuni in autunno e altri ancora



solo in primavera; e lo stesso discorso vale anche per la verdura. Conoscere la stagionalità dei prodotti agroalimentari è un modo molto intelligente per proteggere l'ambiente. Rispettando i tempi della natura, infatti, evitiamo che l'agricoltura chieda uno sforzo troppo grande ai suoi campi. Oppure che i prodotti vengano trasportati da molto lontano, dove la stagione è quella giusta per il frutto o la verdura che vorremmo in quel momento dell'anno.

Una terza azione davvero fondamentale, che dovremmo compiere ogni volta che acquistiamo prodotti alimentari, non solo bio ma di tutti i tipi, è stare attenti alle quantità. Questo per un motivo preciso: evitare lo spreco alimentare. Per prima cosa, infatti, è sempre meglio scrivere la lista della spesa, così da pianificare gli acquisti. Poi, una volta comprato ciò che ci serve, conservarlo nel modo giusto e fare attenzione alle scadenze, per evitare che i prodotti vadano a male. Infine, quando siamo a tavola, cominciamo sempre con piccole porzioni, così da limitare gli avanzi (che poi possiamo conservare in frigorifero).

L'agricoltura ci mette tanto tempo per darci frutta, verdura e altri prodotti, e impiega molta energia. Sprecarli è un po' da sciocchi, perché il cibo avanzato potrebbe sfamare moltissime persone che ogni giorno soffrono la fame.



## PICCOLO GLOSSARIO DEL BIO

**Agricoltura biologica:** il termine “bíos” viene dal greco antico e significa “vita”. Quando parliamo di agricoltura si riferisce a un tipo di coltivazione e di allevamento che rispetta gli esseri viventi, segue le regole della natura e non usa prodotti chimici, se non in situazioni particolari e controllate.

**Agricoltura convenzionale:** chiamata anche “tradizionale”, è basata su metodi agricoli che fanno uso di prodotti chimici e richiedono uno sforzo maggiore ai terreni e agli animali.

**Agricoltura integrata:** è basata su metodi di coltivazione e allevamento che cercano sempre di utilizzare in modo ideale le risorse naturali e i mezzi tecnici di produzione, prestando grande attenzione all'impatto ambientale.

**Benessere animale:** qualità di vita di un animale, dal suo punto di vista. È diverso in base alla specie, ma prevede sempre che

gli animali abbiano acqua, cibo e spazio a sufficienza, non siano maltrattati e possano vivere secondo le proprie abitudini.

**Biodiversità:** chiamata anche “diversità biologica”, è la grandissima varietà di animali, vegetali ed esseri viventi che collaborando tra loro creano gli ecosistemi.

**Certificazione biologica:** attestato rilasciato alle aziende agricole che seguono il metodo di produzione bio e superano il sistema di controlli.

**Coltura di copertura:** piante che fanno bene al terreno e vengono seminate tra una stagione di coltivazione e l'altra, non per essere raccolte, ma per essere sotterrate e dare nuova energia ai campi.

**Compost:** rifiuti organici come frutta e verdura troppo mature o danneggiate e avanzi che grazie al procedimento del compostaggio diventano concime per il terreno.

**Difesa biologica:** insieme di tecniche agricole naturali per proteggere le coltivazioni da parassiti, insetti nocivi e malerbe. Si basa sulla prevenzione e sul mantenimento dell'equilibrio naturale degli ecosistemi.

**Diserbante:** prodotto chimico usato per combattere le malerbe.

**Ecosistema:** ambiente naturale dove piante, animali (ma anche coltivazioni e bestiame) sono in armonia tra loro. Ha un equilibrio proprio che permette alla natura di funzionare.

**Energia rinnovabile:** energia ottenuta da fonti naturali che non si esauriscono e sono sempre disponibili, come il sole e il vento.

**Etologia:** scienza che studia le abitudini e il comportamento degli animali.

**Fertilità del terreno:** capacità del suolo di far crescere le piante forti e sane. Si basa sulle sue caratteristiche fisiche (come è fatto), chimiche (quali e quante sono le sostanze nutritive al suo interno) e biologiche (quali e quanti sono i microrganismi che vivono nel terreno).

**Fertilizzante:** sostanza usata per rendere più fertile, quindi più produttivo, il terreno. Spesso indica i prodotti chimici, ma può anche riferirsi ai fertilizzanti naturali.

**Gas serra:** gas responsabili del cambiamento climatico. Trattengono nell'atmosfera della Terra il calore dei raggi solari, facendo aumentare la temperatura del nostro Pianeta.

**Insetticida:** prodotto chimico usato per combattere gli insetti nocivi.

**Logo comunitario bio:** chiamato anche “eurofoglia”, è il marchio che viene messo sui prodotti bio. Garantisce che sono stati ottenuti con il metodo bio e hanno superato tutti i controlli.

**Metodo bio:** è l'insieme delle tecniche e delle attività proprie dell'agricoltura biologica.

**MiPAAF:** Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. È la più importante Istituzione italiana che si occupa di agricoltura. Applica le regole dell'Unione europea, ne detta alcune altre e controlla che tutti le rispettino.

**Monocoltura:** coltivazione di un campo con un solo tipo di pianta, che richiede moltissime sostanze nutritive, stancando il terreno senza farlo mai riposare.

**OGM:** sigla che indica gli “organismi geneticamente modificati”, cioè animali o piante che non nascono in natura, ma sono selezionati in laboratorio.





**Organismo di Controllo:** ente privato che ha ricevuto l'autorizzazione dal MIPAAF per verificare che le aziende agricole rispettino il metodo bio per poi dare loro la certificazione biologica.

**Pacciamatura:** tecnica agricola per combattere le malerbe che consiste nel coprire lo spazio lasciato vuoto tra una coltivazione e l'altra con paglia o teli di juta, così da evitare la crescita di piante infestanti.

**Periodo di conversione:** intervallo di tempo che deve passare tra il momento in cui un agricoltore inizia ad usare il metodo bio e quello in cui piante, animali e prodotti possono ottenere la certificazione biologica.

**Pesticida:** prodotto chimico usato per combattere i parassiti.

**Regolamento UE 848/2018:** è la legge dell'Unione europea che detta le regole dell'agricoltura biologica ed è valida per tutti gli Stati Membri.

**Risorsa naturale:** termine usato per definire tutte le ricchezze del nostro Pianeta

(come suolo, aria, acqua, flora e fauna) necessarie per far funzionare la natura e fornirci i mezzi per vivere.

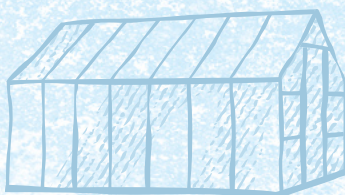
**Rotazione delle colture:** tecnica agricola che consiste nel cambiare posto alle coltivazioni dopo il raccolto di ogni anno. È utilissima per dare nuova energia al terreno e farlo riposare, perché alterna piante che hanno bisogno di una certa sostanza nutritiva con altre che invece la restituiscono al terreno.

**Senziante:** viene così definito un essere vivente dotato di sensi e sensibilità.

**Sistema di controlli:** è l'organizzazione in diverse fasi delle attività che servono per verificare se le aziende agricole rispettano il metodo bio.

**Sostenibilità:** è un metodo per utilizzare le risorse naturali che porta beneficio all'uomo senza però danneggiare l'ambiente.

**Zona rurale:** è una parte del territorio dove la campagna, i campi e l'agricoltura sono molto importanti. Il suo opposto è la zona urbana, le città.



MIO  
TUO  
BIO



Regione  
Lombardia

[www.buonalombardia.it](http://www.buonalombardia.it)